

La serata finisce sul palcoscenico della Sala Grande del Comunale. Nel senso che pubblico e artisti condividono lo spazio del palcoscenico. Il pubblico è a fondo scena e guarda in direzione della platea. Ma la vista della platea è impedita dal grande telo che fa da superficie di proiezione e fondale dell'azione coreografica ***Danse Macabre!***, denso lavoro di **Jacopo Jenna** affidato nella non facile ma fascinosa interpretazione a **Ramona Caia, Andrea Dionisi, Francesco Ferrari, Sara Sguotti**. Il coreografo toscano che è cresciuto negli anni passando dalle sue performance solistiche assai fisiche, quasi cinetiche (ne ricordo una fra le prime al Museo Pecci di Prato durante il Festival Contemporanea, in un fine settembre di quasi un decennio fa), alla complessità di queste regie ultravisive e visionarie, è un vero e proprio consumatore bulimico di conoscenza, un affamato di forme d'arte che fa confluire in fase di creazione verso punti di accumulazione attorno ai quali far poi coagulare i passi successivi, e accettando anche interferenze e veri e propri segni artistici di terzi in forma integrale nel suo segno, come è in questo caso per il lavoro realizzato da Roberto Fassone, che crea una serie di testualità che accompagnano dall'inizio alla fine lo spettacolo.

Si parte con i titoli dal sapore di cinema espressionista tedesco, come fossimo in un film degli anni '20 (anche il titolo si coagula intorno ad analoghe suggestioni). Ma poi lo spettacolo si regge per un'ampia prima parte su un rapporto di sdoppiamento identitario fra personaggio filmico e presenza incarnata, intorno al tema del Doppelgänger, che è sempre un po' un gioco allo specchio, del sé che dialoga con un al di là cristallizzato e disumano, un Aldilà. Pian piano poi l'azione precipita in un vorticoso e infernale vortice che non cerca spiegazione ma fa fluire i segni l'uno nell'altro in un denso susseguirsi che arriva anche a quelle pose da Danza Macabra che gli appassionati d'arte sicuramente conoscono: quei cicli pittorici tardo medievali – invero infrequenti – che è però possibile trovare sull'esterno di alcune nostre chiese prealpine, come a Clusone in provincia di Bergamo ad esempio, in cui gli scheletri in allegoria, rinfrescano al viandante vanaglorioso il monito della finitezza. Il limitare fra vita e morte, fra luce e buio, ispira le ultime sequenze dello spettacolo con il ricorso a laser e fumogeni che fendono lo spazio buio di geometrie immateriali al di là e al di qua delle quali i corpi ormai al buio dei performer appaiono e svaniscono come ombre. La suggestività del piano visivo non manca, e i quattro performer in scena, pur nelle loro diversità gestuali e di formazione, contribuiscono a una ricchezza semica vorticoso.



Manca la stasi. Il vuoto. Jenna è un metallo che sta nella tavola degli elementi insieme a quelli ultradensi dai nomi suggestivi e improbabili, come il Darmstadtio, il Nihonio e il Livermorio. Che certo sono elementi artificiali, non come l'Uranio, che è l'elemento naturale più pesante conosciuto. Ma se consideriamo gli elementi artificiali, di cui abbiamo iniziato ad aver conoscenza negli spazi fra chimica e fisica nucleare, beh ecco che queste sostanze dai nomi bizzarri prendono un loro spazio, per la capacità di accumulare densità. Il metallo più "pesante", cioè con la maggior massa per unità di volume, è l'osmio che ha una densità di 22,6 grammi per centimetro cubo, una cosa che viene quasi impossibile da pensare. Ed è quello che fa per un certo verso questa performance che ambisce a generare uno spostamento percettivo dello spettatore verso dimensioni del sentire in cui fluiscono segni che si compattano in modo densissimo, sondando la materia oscura dell'immaginazione. Ognuno poi si porta a casa un cubetto di sensazioni, da far deflagrare in una personalissima fissione nucleare, rendendo visibile l'invisibile in quella che l'artista chiama "tensione ipercosciente" che vuole stare fra la vita e la morte, giocando a prendersi sul serio, o prendendo sul serio il gioco, come in una Danza Macabra, appunto.